



► 14 Luglio 2015 - 51529

ATTORE E REGISTA SUL PALCO DEL FESTIVAL DI SPOLETO **ALESSIO BONI** SI FA IN DUE



Marcello Prayer e Alessio Boni ne *I Duellanti* di Joseph Conrad, in scena al Festival di Spoleto (www.festivadispoletto.com).

Complice un contesto prestigioso e popolare allo stesso tempo come quello del Festival dei due mondi di Spoleto, Alessio Boni prova a giocarsela su due fronti: regia e recitazione. Dal 9 al 12 luglio, al Teatro Nuovo Giancarlo Menotti, porta in scena *I Duellanti* di Joseph Conrad: storia di 20 anni di sfide, onore e odio fra due ufficiali dell'esercito napoleonico, la mitica Grande Armée, che si combattono in ogni modo fino al clamoroso epilogo che vedrà uno dei due sconfitto e umiliato. Uno è Gabriel Florian Feraud, guascone del Sud irascibile e scontento, interpretato da Marcello Prayer; l'altro è Armand D'Hubert, posato e affascinante uomo del Nord, cioè Alessio Boni. Che dirige la pièce assieme a Roberto Aldorasi.

Com'è nato il progetto *I Duellanti*? «Da una convergenza di interessi e sensibilità, che mi ha visto essere la scintilla di un

incendio di passioni. Conrad ha scritto un testo pieno di odio e assurdità, ma anche di valori e pulsioni vitali che mi affascinano, e in fondo mi mancano pure. Due persone con un alto senso dell'onore, che credono in quello che fanno, e sono pronte a morire per una questione di principio, oggi sono merce rarissima. Chiunque, ormai, autorizza se stesso a fare tutto e il contrario di tutto. Nessuno rispetta un impegno, una parola data, un valore».

Vorresti che ce ne fossero di più di scontri così?

«Esatto. Sarebbe un segnale di ripresa».

Una regia a quattro mani non somiglia un po' a un duello? «Nooo... Io e Roberto ci siamo ritrovati su tutto, anche se, è vero, non era scontato che accadesse. È stata, ed è, una bella esperienza che in autunno, quando porteremo lo spettacolo in tournée, lo diventerà ancora di più».

Un furore come quello che attraversa *I Duellanti* in qualche modo ti appartiene? «Sì, ma con altre modalità. Sono anch'io un uomo di grandi passioni».

Hai visto il film *I Duellanti* che Ridley Scott ha girato nel 1977 con Harvey Keitel e Keith Carradine?

«Certo. È un'opera magistrale. Mi piacerebbe molto realizzare anche una versione cinematografica del testo di Conrad. Come regista e come attore».

In futuro ti vedi più l'uno o più l'altro? «Vorrei fare solo il regista. Mi completerebbe».

Hai già un progetto? «Sì, una storia d'attualità che sto ancora scrivendo. Forse riuscirò a girarla l'anno prossimo. È ispirata a fatti realmente accaduti».

ANDREA SCARPA